

Premessa

Il presente documento aggiorna i dati forniti nelle precedenti Relazioni trasmesse alle Camere.

Una particolare attenzione viene dedicata agli elementi provenienti dalle attività di verifica effettuate sui progetti in corso.

I dati raccolti nell'ambito delle attività di monitoraggio sono stati confrontati con gli indirizzi strategici e con le priorità che sovrintendono al quadro generale degli interventi dell'Italia nella regione balcanica.

Capitolo 1**Indirizzi strategici e priorità per aree geografiche e settoriali**

Sulla base delle proposte presentate dall'Unità Tecnico – Operativa per i Balcani (U.T.O.B.), ai sensi dell'art. 2, comma 4, lettera a) della legge 21 marzo 2001, n. 84 (Allegato 1), il Comitato dei Ministri, presieduto dal Presidente del Consiglio, ha adottato due Delibere - rispettivamente il 5 luglio 2002 ed il 20 novembre 2003 (Allegati 2 e 3) – contenenti indirizzi strategici e priorità di intervento.

Gli elementi evidenziati in tali Delibere possono essere riassunti come segue:

- 1) I Paesi elencati risultano eleggibili come destinatari degli interventi (dizione in atto al momento della emanazione delle Delibere):
 - ◆ Albania;
 - ◆ Bosnia ed Erzegovina;
 - ◆ Bulgaria;
 - ◆ Croazia;
 - ◆ Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia,
 - ◆ Romania;
 - ◆ Unione degli Stati di Serbia e Montenegro.
- 2) Nell'area vengono perseguiti i seguenti indirizzi strategici:
 - ◆ rafforzamento delle istituzioni e della sicurezza;
 - ◆ sostegno alla realizzazione delle riforme;
 - ◆ sostegno alle attività delle imprese, agli investimenti e alla creazione di un ambiente favorevole all'insediamento delle aziende;
 - ◆ sostegno alla cooperazione decentrata;
 - ◆ sviluppo di un programma che garantisca un approccio razionale alle tematiche connesse con i servizi di pubblica utilità.
- 3) Per l'esame dei progetti selezionati dai Ministeri Attuatori - vale a dire il Ministero degli affari esteri (M.A.E.) ed il Ministero del commercio internazionale (M.C.I.), già Ministero delle attività

produttive (M.A.P.) - e valutati dall'U.T.O.B. per gli specifici profili di competenza, il Comitato dei Ministri ha indicato i seguenti criteri generali:

- ◆ approccio regionale;
- ◆ multi - settorialità, per la realizzazione di programmi integrati nei due ambiti principali di attuazione della Legge;
- ◆ rapidità di esecuzione delle iniziative.

Per quanto concerne l'indicazione dettagliata dei settori di intervento si rinvia agli estratti delle proposte, presentate dall'U.T.O.B. al Comitato dei Ministri, che costituiscono parte integrante delle rispettive Delibere sopra citate.

Capitolo 2**Articolo 2: Unità Tecnico – Operativa per i Balcani****a) Funzioni dell'Unità Tecnico - Operativa per i Balcani(UTOB).**

L'U.T.O.B., coordinata dal Rappresentante Speciale per i Balcani del Presidente del Consiglio e composta da cinque Esperti - tre dei quali esterni alle Pubbliche Amministrazioni e due designati rispettivamente dal Ministro dell'interno e dal Ministro della difesa - tre Rappresentanti della Conferenza Unificata, un Rappresentante del Ministero degli affari esteri e uno del Ministero del commercio internazionale, ha svolto con continuità i compiti ad essa affidati dalla Legge.

Come dettagliatamente illustrato nelle precedenti Relazioni, dalla costituzione avvenuta nel gennaio 2002 l'U.T.O.B. ha curato l'organizzazione ed ha presieduto, seguendone anche le azioni successive, oltre n. 650 incontri e riunioni, diversamente suddivisi con riferimento alle differenti funzioni proprie dell'Unità qui di seguito elencate:

- ♦ raccordo tra le pubbliche amministrazioni e all'interno del quadro di intervento;
- ♦ formulazione delle proposte al Comitato dei Ministri per la definizione delle linee generali e degli indirizzi strategici;
- ♦ monitoraggio in ordine alla realizzazione degli indirizzi approvati dal Comitato dei Ministri;
- ♦ sostegno alla cooperazione decentrata;
- ♦ raccordo e sostegno ad interventi di particolare interesse nazionale.

Ad oggi, sono stati finanziati n. 172 progetti proposti dal Ministero degli affari esteri e dal Ministero del commercio internazionale, nonché dalle Regioni e Province Autonome, per un valore complessivo di circa 67 milioni di euro.

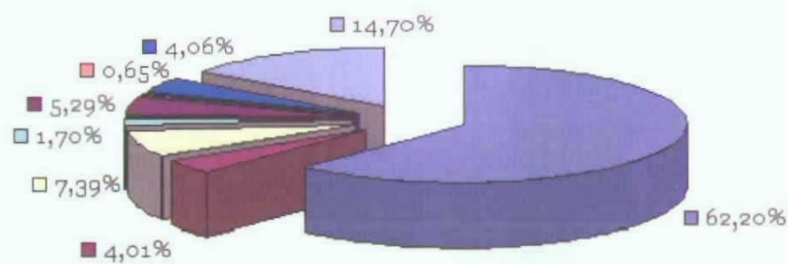
Ad essi devono aggiungersi n. 56 operazioni di acquisizione di partecipazioni societarie con finalità di *venture capital*, approvate da SIMEST S.p.a. e FINEST S.p.a., per un importo complessivo di circa 19 milioni di euro.

Viene qui di seguito esposto il quadro riassuntivo della destinazione delle risorse per aree geografiche e settori di intervento, con

differenziazione tra quelle dirette alla regione balcanica, nel suo complesso, e quelle destinate ai singoli Paesi.

Area geografica:

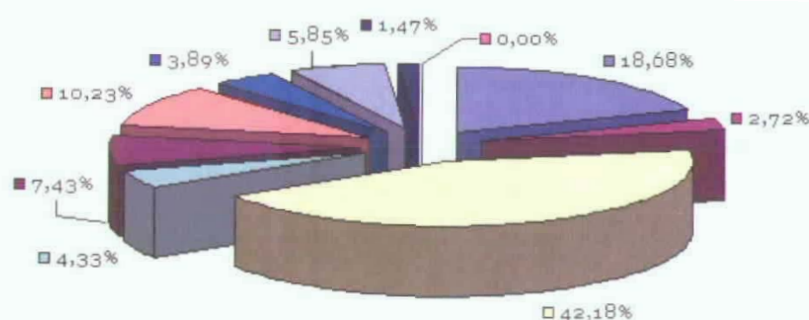
- ♦ Regione balcanica, nel suo complesso, (62,20% del totale erogato);
- ♦ Albania (4,01%);
- ♦ Bosnia ed Erzegovina (7,39%);
- ♦ Bulgaria (1,70%);
- ♦ Croazia (5,29%);
- ♦ Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia (0,65%);
- ♦ Romania (4,06%);
- ♦ Serbia (14,70%), incluse le Province Autonome di Kosovo e Metohija e di Vojvodina, nonché Montenegro.



Regione balcanica	Albania
Bosnia ed Erzegovina	Bulgaria
Croazia	Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia
Romania	Serbia e Montenegro

Settori:

- ◆ *capacity building* (18,68%);
- ◆ rafforzamento dello stato di diritto - *rule of law* - (2,76%);
- ◆ agricoltura e sviluppo economico (42,18%);
- ◆ conservazione del patrimonio culturale, artistico e urbano; turismo (4,33%);
- ◆ sviluppo sociale (7,43%);
- ◆ ambiente; servizi e strutture di pubblica utilità (10,23%);
- ◆ profughi, rifugiati e flussi migratori (3,89%);
- ◆ sicurezza, lotta e contrasto al crimine organizzato (5,85%);
- ◆ cooperazione interetnica e interculturale (1,47%);
- ◆ interventi di particolare interesse nazionale – Segretariati dei Corridoi paneuropei multi - modali V e VIII (3,18%).



■ capacity building	■ rafforzamento dello stato di diritto - rule of law
■ agricoltura e sviluppo economico	■ conservazione del patrimonio culturale e turismo
■ sviluppo sociale	■ ambiente, servizi e strutture di pubblica utilità
■ profughi, rifugiati e flussi migratori	■ sicurezza, lotta e contrasto al crimine organizzato
■ cooperazione interetnica e interculturale	■ interventi di particolare interesse nazionale

Si sottolinea infine che, per quanto concerne il primario indirizzo strategico assegnato a questa Unità relativo al rafforzamento della sicurezza nell'area balcanica, sono in via di sviluppo e attuazione diretti contatti con le Amministrazioni e gli Enti designati a trattare il complesso fenomeno della tratta di persone; tale fenomeno trova nell'area balcanica uno speciale *humus*, sia dal punto di vista degli autori del crimine sia da quello delle vittime, per lo più di origine balcanica.

In particolare, questa Unità Tecnico - Operativa- grazie anche alla recente assegnazione, stabilita dal Consiglio dei Ministri, del Prefetto Esperto del settore - ha avviato utili contatti con le Amministrazioni e gli Enti più impegnati in materia, al duplice fine:

- ◆ di mettere in risalto le diverse attività già poste in essere dai singoli attori istituzionali, in modo tale da inquadrarle in una cornice armonizzata che le valorizzi e le faccia configurare come azione di Governo unitaria e sistematica;
- ◆ di porre in atto, attraverso ogni utile attività di raccordo con le Amministrazioni e gli Enti interessati, ulteriori iniziative operative in materia che possano svilupparsi nei Paesi balcanici più interessati al fenomeno della tratta.

Ciò allo scopo di un ulteriore rafforzamento della sicurezza nell'area, condizione indispensabile per lo sviluppo e la crescita dei Paesi balcanici. Per altro le iniziative descritte possono inquadrarsi quale logica continuazione ed intensificazione degli interventi già finanziati nel settore della tratta di persone tramite la Legge.

b) Attività specifica di monitoraggio.

L'attività di monitoraggio disposta dalla Legge ai sensi dell'art. 2, comma 4, lettera c) è stata organizzata e condotta dall'Unità sulla base di metodologie consolidate.

Le verifiche sui progetti avviati avvengono con l'ausilio di un costante raccordo inter - istituzionale tra l'U.T.O.B. ed i Ministeri Attuatori.

Sia le procedure che i parametri di riferimento per le valutazioni sono il frutto di un *iter* concordato, così come descritto nel documento già a suo tempo sottoposto al Comitato dei Ministri.

L'attività viene condotta nel rispetto delle specifiche competenze dell'U.T.O.B. e degli Enti Attuatori.

In tale contesto riguardano i Ministeri le verifiche relative ai puntuali aspetti tecnico - amministrativi degli interventi.

Compete invece all'Unità la valutazione strategica e complessiva con particolare riferimento, tra l'altro, all'efficacia ed alla validità del rapporto di partenariato instaurato con i soggetti locali, al gradimento delle controparti e dei beneficiari locali, al raggiungimento degli obiettivi prefigurati e dei risultati attesi del progetto, alla coerenza dell'iniziativa con il quadro di intervento nazionale ed internazionale.

All'interno di tale quadro di monitoraggio nel secondo semestre 2006 è stata condotta una missione in Bulgaria da parte di una

delegazione composta da rappresentanti dell'U.T.O.B., del M.A.E. e del M.C.I. Analoghe visite in Serbia ed Albania erano state effettuate nel corso del 2005. Ad esse si aggiungono le numerose missioni condotte dai singoli Esperti nei Paesi dell'area. Le missioni, attuate in coordinamento con le Rappresentanze diplomatiche in loco, costituiscono la parte sul campo delle attività di supervisione svolte preliminarmente in Italia, anche per il tramite di specifici incontri e riunioni.

Avendo specifico riguardo al contesto generale degli indirizzi e delle priorità di intervento, le risultanze delle azioni di monitoraggio si possono così riassumere:

- ◆ i progetti comportanti attività di assistenza tecnica alle istituzioni ed alla società civile - *institution and capacity building* – diretti all'avvio e consolidamento dei processi di riforma sia in campo legislativo che amministrativo - hanno dato prova della loro validità e della loro adeguatezza in termini di risposta ai fabbisogni locali;
- ◆ il sostegno all'attività delle imprese, agli investimenti ed alla creazione di un ambiente favorevole all'insediamento delle aziende è stato garantito, oltre che dai richiamati interventi di *institution and capacity building* rivolti ad Enti, istituzioni e soggetti economici, anche dallo sviluppo e dal consolidamento di una rete integrata di rapporti tra gli stessi soggetti locali deputati alla promozione ed assistenza alle imprese e gli omologhi italiani;
- ◆ la portata regionale degli interventi, evidenziata con favore - così come le fattispecie precedenti - nelle Delibere sopra citate, ha amplificato l'impatto degli interventi stessi, facilitando l'integrazione tra i Paesi dell'area;
- ◆ il programma concertato di azione dei poteri locali italiani nell'area balcanica ha consentito di conferire un significativo e forte impulso alla architettura complessiva della cooperazione decentrata;
- ◆ l'importanza strategica che rivestono i Segretariati Tecnici Permanenti dei Corridoi Paneuropei multi – modali V e VIII, la Presidenza dei quali è affidata al nostro Paese, è stata confermata nel corso del 2006;
- ◆ l'interlocuzione con i soggetti promotori e le controparti locali, avvenuta grazie alle missioni condotte in loco, ha consentito di meglio calibrare e adeguare gli interventi ai reali fabbisogni interni - locali.

Quanto sopra è andato a tutto vantaggio della visibilità e della qualità dell'azione del nostro Paese.

E' opportuno ricordare che la collaborazione con il Ministero degli affari esteri e con il Ministero del commercio internazionale, nelle

rispettive sfere di competenza, ha permesso di verificare non solo lo stato d'avanzamento delle singole iniziative dal punto di vista tecnico e finanziario, ma anche e soprattutto il raccordo dell'intera azione italiana nei Balcani, sia sotto il profilo della coerenza della politica estera nazionale che sotto il profilo della funzionalità per il sistema economico - imprenditoriale italiano.

L'interazione tra M.A.E. ed il M.C.I. ha reso inoltre possibile muoversi nella prospettiva della promozione del "Sistema Paese". In tale contesto risalta l'importanza di garantire anche nel futuro il costante collegamento con le rappresentanze diplomatiche italiane in loco.

Numerosi sono gli interventi del M.A.E. - condotti con i fondi della legge 26 febbraio 1992, n. 212 da parte della Direzione Generale Paesi dell'Europa (D.G.E.U.) e con fondi della legge 26 febbraio 1987, n. 49 da parte della Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo (D.G.C.S.) - che realizzano sinergie con le azioni promosse in ambito imprese. Si pensi, ad esempio, all'interazione tra attività che favoriscono la collaborazione tra i sistemi delle Camere di commercio italiane e quelle balcaniche, nonché altre attività relative alle linee di credito per le piccole e medie imprese dei Paesi di intervento.

Le stesse Istituzioni pubbliche dell'area balcanica hanno apprezzato la presentazione congiunta e coordinata delle iniziative a favore del settore economico e produttivo, considerando come spesso si tratti di programmi promossi da differenti Istituzioni italiane che hanno la medesima controparte nei Paesi beneficiari.

c) Raccordo e sostegno ad interventi di particolare interesse nazionale.

Con la sottoscrizione di specifici *Memorandum of Understanding* è stata istituzionalizzata l'attività dei Corridoi Paneuropei multi - modal V ed VIII. La funzione di coordinamento e di promozione delle iniziative realizzate in seno ai Corridoi è svolta da un Comitato, presieduto dall'Italia, composto dai rappresentanti dei Paesi partecipanti (*Steering Committee*). In questo contesto la costituzione, per il tramite dei finanziamenti di cui alla Legge, dei Segretariati Tecnici Permanenti dei citati Corridoi - collocati rispettivamente a Trieste, presso l'Iniziativa Centro Europea (I.n.C.E.), e a Bari, presso la Fiera del Levante - risulta essere fondamentale per sostenere e dare impulso all'operatività degli *Steering Committee*.

Presso l'UTOB sono stati inoltre costituiti Tavoli di coordinamento *ad hoc* per i Corridoi suddetti. Tali Tavoli vedono il coinvolgimento del Ministero del commercio internazionale, degli affari esteri, delle infrastrutture e dei trasporti. L'importanza di un raccordo degli interventi relativi ai Corridoi è confermata dalle nostre

rappresentanze nei Paesi balcanici. Si è creata con tali Rappresentanze una forte collaborazione a garanzia della riuscita delle iniziative nazionali intraprese nell'area del Sud-Est Europa.

Per quanto concerne la definizione di una proposta per la costituzione di uno "Spazio Aereo Superiore Comune nell'area dei Balcani", il Gruppo di Approfondimento costituito all'interno dell'U.T.O.B. ha elaborato, nel 2002, un progetto denominato "*Giustiniano – South East Europe Common Air Traffic Management System: SEE CAS*", nell'intento di fornire un significativo contributo all'attuazione dell'iniziativa "Single Sky", lanciata dalla Commissione Europea nel novembre 2001. Scopo dell'iniziativa è quello di aumentare le capacità dei sistemi di controllo operanti in Europa, migliorare i margini di sicurezza e nello stesso tempo ridurre i costi a carico degli utilizzatori dello spazio aereo, in un contesto caratterizzato da inter - operabilità dei sistemi, adozione di regole comuni ed indipendenza dai confini nazionali.

A seguito delle perplessità avanzate sul progetto "Giustiniano" da parte di alcuni Paesi interessati, l'U.T.O.B. ha successivamente concordato con l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (E.N.A.C.) e l'Ente Nazionale di Assistenza al Volo (E.N.A.V.) di partecipare, in alternativa, ad un'iniziativa di cooperazione - avviata nell'aprile del 2005 da un gruppo di Paesi dell'area balcanica e sostenuta dalla Commissione Europea e dal Patto di Stabilità per il Sud-Est Europa - denominata "*SEE FAB A*" (*South East European Functional Airspace Block Approach*), avente lo scopo di razionalizzare la gestione dello spazio aereo nella regione, migliorando l'efficienza e la sicurezza nello specifico settore.

Al riguardo, l'Italia, che aveva partecipato nella posizione di *Supporting State* alla *SEE FAB A Study Phase*, ha inteso esercitare ogni utile pressione per partecipare a pieno titolo alla successiva *SEE FAB A Definition Phase*, alla stregua degli altri Paesi dell'area balcanica coinvolti nell'iniziativa.

In particolare, l'UTOB ha coordinato le riunioni con E.N.A.C., E.N.A.V., i Ministeri e gli Enti nazionali interessati per definire le linee d'azione da sviluppare ed ha presenziato con un proprio rappresentante alle riunioni tenute a Bruxelles sulla materia. Ha inoltre avviato contatti sia con le rappresentanze diplomatiche d'Italia presso i Paesi balcanici per sensibilizzare le autorità locali sia con la rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea per un intervento sulla Commissione Europea e sul Patto di Stabilità per il Sud-Est Europa. La risposta alla richiesta italiana di partecipare a pieno titolo all'iniziativa dovrebbe essere formulata dall'organismo decisionale costituito nell'ambito del SEE FAB A (*Governing Body*) nella prevista riunione di marzo 2007.

Capitolo 3**Articolo 3: Fondo per la partecipazione italiana alla stabilizzazione e allo sviluppo dei Balcani**

- 1)** Le inevitabili esigenze di contenimento della spesa pubblica hanno avuto una forte incidenza sull'utilizzo degli stanziamenti.

Come già ricordato nelle precedenti Relazioni, anche per effetto dei provvedimenti sopra indicati ed in conseguenza della iscrizione dei finanziamenti in parte corrente, anziché in conto capitale, le risorse 2002 previste per iniziative di cooperazione allo sviluppo e affidate alla gestione del Ministero degli affari esteri, pari ad euro 22.207.646,66, sono andate a costituire economia di bilancio.

Nel 2005 il M.A.E. ha invece formalizzato l'impegno di spesa relativo alla seconda tornata di progetti ammessi al finanziamento, scelti all'interno del novero delle iniziative già ritenute conformi dall'U.T.O.B.

Accanto all'impiego da parte del Ministero di euro 22.207.646,66 a valere sugli stanziamenti assegnati nel 2001, si aggiungono quindi euro 8.641.431,00 a valere sul finanziamento 2003, per un totale di oltre 30 milioni di euro e di n. 39 progetti finanziati con fondi a disposizione del predetto Ministero.

Sulla base degli impegni contratti nel 2005 nel corso del 2006 hanno preso avvio- come riferito dal MAE- n. 14 progetti.

- 2)** Avendo riguardo all'ambito di competenza del già Ministero delle attività produttive, alla data di redazione della presente relazione, risulta l'impiego di euro 33.355.459,13 a fronte di euro 44.415.293,32 assegnati al Ministero per le annualità 2001 e 2002. La medesima Amministrazione conserva la piena disponibilità degli stanziamenti relativi all'annualità 2003, pari a euro 8.844.802,00, rispetto ai quali sono già stati disposti termini e modalità di impegno.

- 3)** In assenza di ri-finanziamento della Legge si è resa necessaria un'attività di razionalizzazione delle risorse finanziarie residue. A tale scopo l'UTOB, di concerto con i Ministeri Attuatori, ha avviato le azioni e procedure finalizzate al recupero ed al riutilizzo di tali importi entro la fine del 2007.

A questo ultimo riguardo si sottolinea il prossimo esaurimento dei fondi destinati al funzionamento dei Segretariati Tecnici

Permanenti dei Corridoi Paneuropei multi – modali V e VIII, finanziati ai sensi della legge 21 marzo 2001, n. 84, rispettivamente, dal M.A.E. e dal M.C.I.

Mentre resta auspicio condiviso che l'attività dei Segretariati possa in futuro beneficiare dei fondi comunitari già disponibili per la cooperazione transfrontaliera e transnazionale durante il periodo di programmazione 2007-2013, è opportuno garantire il prosieguo per il 2007.